

Berlusconi dà la linea ai suoi: «Sentenza politica»

Confalonieri e Cicchitto: «L'obiettivo era Silvio»
Prodi: «Amnistia? Sarebbe un pessimo esempio»

di Roberto Rossi / Roma

REAZIONI Non si sa a quale titolo, forse perché tifoso più probabile perché amico, socio e a libro paga del capo, Fedele Confalonieri si è mosso a difesa del Milan. Prima ancora della sentenza della Caf è stato il presidente di Mediaset ad aprire il coro delle critiche. A

modo suo. Forse l'unico che conosce. Parlando cioè di complotto politico. «È ingiusto - ha detto Confalonieri - che il Milan stia nella stessa barca della Juve solo perché una persona, che non è neanche un dirigente, ha protestato per alcuni gol annullati». «Tutto ha una sola spiegazione: Napoli», ha detto ancora Confalonieri riferendosi all'avviso di garanzia che fu recapitato a Berlusconi proprio nella città partenopea in occasione del G7. Quanto a Guido Rossi, «è una persona che sti-

mo - ha detto ancora il presidente di Mediaset - è un grande avvocato, è un grande personaggio ma è stato nel cda dell'Inter. E poi si parla di conflitto di interessi... Se fai fuori Milan e Juve, chi vince?».

Il problema sarebbe allora politico per Confalonieri che di Silvio Berlusconi, l'attuale presidente del Milan, è uno dei consiglieri più ascoltati. Da questo ne può

Il presidente di Mediaset attacca il commissario Rossi: «Anche lui ha conflitti d'interessi»

derivare solo una conseguenza. Se l'inchiesta e il coinvolgimento del Milan è frutto di una congiura politica dalla politica deve arrivare la soluzione. Quale? L'amnistia, è ovvio. D'altronde la vittoria del Mondiale del 1982 fu seguita da un'amnistia per coloro che erano stati radiati dopo lo scandalo del calcio scommesse verificatosi due anni prima.

Una via d'uscita che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha escluso categoricamente. «Anche se siamo i campioni del mondo» ha detto Prodi con l'amnistia «non si darebbe l'esempio giusto». Alla domanda se sia giusto che alcuni degli azzurri possano rimetterci a causa delle rispettive società, Prodi poi scherzando afferma: «Sono grandi giocatori e troveranno un posto. Non resteranno disoccupati».

Sulla stessa lunghezza d'onda il leader dei Ds Piero Fassino. «Proprio perché ho fatto il ministro della Giustizia mi attengo ad una regola l'operato dei magistrati non si giudica, ne si prende atto. Le sentenze si rispettano sia quando piacciono che quando non piacciono».

Di atto di ritorsione, comunque,



Silvio Berlusconi e Adriano Galliani in una immagine d'archivio. Foto di Dal Zennaro/Ansa

ha parlato anche Roberto Maroni capogruppo della Lega alla Camera. «È un atto di ritorsione nei confronti del Milan, ora speriamo nell'appello». «È stata usata una mano pesantissima per tutti e per il Milan c'è anche la beffa» ha commentato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. «Il Milan - spiega Formigoni, noto tifoso rossonero - avendo la penalizzazione spalmata su due campionati vede raddoppiato il danno». Sodali nei confronti del Milan e di Berlusconi anche Niccolò Ghedini e il Fabrizio Cicchitto entrambi di Forza Italia. «Questo non è stato un processo ma una sorta di esecuzione sommaria - ha fatto sapere Ghedini - senza regole e con l'impossibilità di di-

fendersi. Per il Milan in particolare la sentenza è insensata ed ingiusta». «Prima i campionati erano falsati da Moggi, adesso per almeno due o tre anni saranno falsati da un eccesso di giustizialismo» è stato il commento di Ghedini.

Ma la parola ingiustizia è stata anche usata da Leonardo Domenici sindaco di Firenze: «Credo

che questa sia una sentenza non giusta per Firenze e per la Fiorentina». «Era una sentenza molto attesa, ma la penalizzazione a due cifre mi sembra un po' fuori dall'ordinario» è stato il commento del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. «Probabilmente perché tiene conto che c'è ancora un percorso giudiziario non ancora terminato». Controcorrente Franco Monaco, deputato dell'Ulivo: «Sono pene severe, come è giusto, considerate la gravità dei fatti e l'esigenza di ripristinare pulizia e responsabilità in un mondo di straordinaria rilevanza educativa e sociale». «Vittimismo e teoria del complotto - conclude Monaco - ormai Berlusconi detta la linea nelle reazioni...».

Uefa, l'Empoli forse rinuncia Così il Milan può sperare...

■ Fuori dalla Champions, ma con la possibilità di giocare in Uefa. Per il Milan si sono aperte le porte (di servizio) dell'Europa grazie alla rinuncia dell'Empoli di giocare le coppe (decisione presa a fine campionato): «Al momento la società Empoli Calcio non ha la licenza Uefa, e non potrebbe partecipare alle Coppe Europee. Per l'AC Milan si apre la possibilità della partecipazione alla Coppa Uefa». È quanto si legge sul sito web dei rossoneri. Il Milan, infatti, ha subito 44 punti di penalizzazione da scontarsi nel campionato appena terminato, quanto basta per collocarla subito alle spalle della formazione toscana che, dopo la sentenza, era l'ultima rappresentante dell'Italia in Uefa. Empoli che, interpellato al riguardo, ha affermato di poter entrare in possesso della licenza Uefa con procedura d'urgenza.

Geografia del calcio italiano in Europa, che dopo la mannaia della Caf, cambia radicalmente: vanno direttamente in Champions League l'Inter, seguita dalla Roma. Nerazzurri e giallorossi saranno in campo il 12 ed il 13 settembre per la prima giornata della fase a gironi. Al terzo turno preliminare dell'ex Coppa Campioni - la gara d'andata è in programma l'8 agosto, il 23 quella di ritorno - parteciperanno il Chievo come terza squadra classificata e il Palermo come quarta.

In Coppa Uefa l'Italia ha diritto a tre posti. Sono certe di parteciparvi il Livorno (al 5° posto nella «nuova» classifica) ed il Parma (7°). Fino a sciogliere il nodo Milan-Empoli. Resta il 25 luglio l'ultima data per presentare le liste all'Uefa.

L'INTERVISTA **GIANNI RIVERA** Il Golden boy rossonero

«E adesso un campionato più aperto e più vero»

di Alessandro Ferrucci / Roma

Bandiera del Milan con 893 presenze in vent'anni e fulcro della Nazionale (60 partite in azzurro), Gianni Rivera è, da quando ha appeso gli scarpini, impegnato nel mondo dello sport dalla parte della politica (oltre ad aver ricoperto il ruolo di Sottosegretario alla Difesa, dal Luglio 2001 è consulente per le Politiche Sportive del Comune di Roma). Poco stupito dalla sentenza letta da Ruperto, non fa parte della schiera di persone che attaccano il lavoro partito dalla indagini di Borrelli e concluso ieri dalla lettura delle sentenze da parte del giudice Ruperto.

Quali sono le sue impressioni sulle sentenze?

«Direi che c'è stata una linea più moderata rispetto alle richieste di Palazzi e al risultato delle indagini di Borrelli. Ritengo, comunque, che le penalità restano pesanti»

Che campionato sarà senza tre big come Juventus, Lazio e Fiorentina?

«Un campionato come tutti gli altri. In fin dei conti ci sono sempre venti squadre al nastro di partenza che lottano per raggiungere degli obiettivi».

Non potrà essere proprio la stessa cosa...

«E perché? Forse sarà ancora più interessante, visto che potranno emergere le peculiarità che sono mancate in questi anni»

Cioè?

«Saranno meno marcate le differenze tra le varie formazioni del campionato».

Ma lei sarebbe d'accordo sull'assegnazione dei due titoli revocati ai bianconeri?

«Prima di rispondere voglio avere in mano le motivazioni della sentenza. Ma credo che la decisione che prenderà Rossi (tocca al Commissario straordinario decidere del titolo 2005, ndr) sarà sicuramente ponderata».

Commissario straordinario spesso non apprezzato

**Linea più morbida rispetto alle richieste di Palazzi e alle indagini di Borrelli
Ora si volta pagina**

perché giudicato un esterno al mondo del calcio e quindi non competente. Lei, ora, chi pensa dovrebbe prendere in mano la situazione?

«Visto quello che è successo, chiunque. Non è più importante se a dirigere è un esterno o un intero, l'importante è solo avere ai vertici una persona seria e competente. Ora conta vedere come Rossi riterrà giusto intervenire sullo statuto della Federcalcio»

In definitiva, delle sentenze, cosa l'ha stupita?

«Dopo le parole di oggi (ieri, ndr) del Ministro dell'Interno Giuliano Amato sul rispetto delle regole, sarebbe bello sapere chi ha permesso alla Gazzetta dello Sport di anticipare la sentenza di Ruperto. Non credo che ci lavorino dei semplici indovini».

GIALLOROSSI

Spalletti: «Contento per noi in Champions»

ROMA «Aspettiamo l'appello senza avere fretta e soprattutto rispettiamo i sentimenti di tutti i tifosi». Rosella Sensi commenta così la sentenza della Caf che ha comminato le sanzioni ai club coinvolti nello scandalo di «Moggiopoli». «Aspettiamo l'appello - le parole dell'amministratore delegato giallorosso - non bisogna avere fretta nel giudicare e soprattutto bisogna rispettare i sentimenti di tutti i tifosi italiani per tutto quello che stanno provando in questo momento».

Quanto a Luciano Spalletti, il tecnico giallorosso - che è già in ritiro con la squadra a Castelrotto - ragiona soprattutto in chiave europea. «Prendiamo atto delle decisioni della Caf - è il commento di Spalletti - che, se confermate, ci consentirebbe di giocare in Champions. Ciò mi fa piacere per i miei calciatori e per i nostri tifosi, in virtù di quello che abbiamo dimostrato durante la scorsa stagione».

Il tecnico però pensa anche alle reazioni che il terremoto-calcio ha sui fan dei club coinvolti: «Provo però amarezza per quei sostenitori delle squadre penalizzate che pagheranno per colpe non loro».

Ieri la Roma intanto ha vinto la prima amichevole per 11-0 proprio contro una selezione del Castelrotto.

saldi regali.

50% DI SCONTO + IL 2° RIVESTIMENTO IN REGALO

Da poltronesofà hai la libertà di scegliere il sofà che vuoi tu, con sconti fino al 50% ed avere IN REGALO il 2° rivestimento nel tessuto e nel colore a tua scelta.

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ

I sofà poltronesofà li trovi in esclusiva nei 93 negozi specializzati poltronesofà. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a 50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sul sofà in saldo nel negozio e nei 135 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.